



8 dicembre 2016
Santuario della Madonna del Rifugio
Sinalunga

Crisostomo Jaroslaw Fryc ofm

25^o ANNIVERSARIO
DI SACERDOZIO

8 dicembre 2016



Madonna del Rifugio, copia ottocentesca.

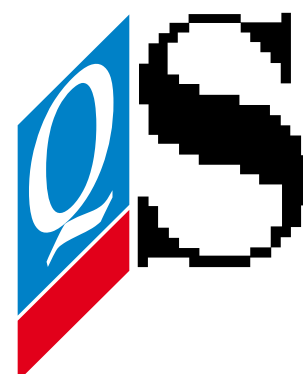
Presentazione

La Comunità di Sinalunga è lieta di condividere con Padre Crisostomo Jaroslaw Fryc *ofm* il 25° del suo Sacerdozio ringraziandolo per il suo operato decennale di custode dell'antico Convento di San Bernardino di Sinalunga e promotore di iniziative religiose e culturali.

Questo avvenimento riguarda infatti tutta la cultura della nostra comunità e quindi la memoria della nostra storia che viene affidata di solito ai Quaderni Sinalunghesi di cui questo e-book ne rappresenta un'appendice. L'auspicio è che possa continuare il suo operato religioso così che il Convento continui ad essere un luogo frequentato da fedeli, pellegrini e da chi voglia raccogliersi nel silenzio e nella preghiera in quel Rifugio da cui l'immagine della Madonna prende il nome.

il Sindaco
Riccardo Agnoletti

l'Assessore alla cultura
Emma Licciano



Intruduzione

Considerato che padre Crisostomo è il custode del Santuario della Madonna del Rifugio, a cui tutta la diocesi è devota, come sacerdote riveste un ruolo importante e pieno di significato religioso e simbolico. E cioè quello di mantenere viva l'attenzione e la preghiera per la Madonna e quello di continuare e trasmettere la tradizione religiosa e popolare per la Madonna del Rifugio la cui devozione risale alla metà del 1400.

Padre Crisostomo è arrivato al *Convento dei Frati* da circa dieci anni, proveniente dalla Polonia, la sua terra, dove 25 anni fa venne ordinato sacerdote, ed in perfetta regola francescana il suo compito è stato quello di rinnovare e riportare i fedeli nel Santuario.

Tra le tante attività praticate in questi anni vale ricordarne alcune a testimonianza dell'impegno profuso per raggiungere l'obiettivo di evangelizzazione arricchendo anche culturalmente i fedeli frequentanti il Santuario. Ha curato l'aspetto della chiesa rendendola più accogliente: sempre molto suggestivo il Presepe allestito a Natale, in alto dietro l'altare, e riuscendo nel restauro di alcune opere conservate nel Santuario tra cui *L'Annunciazione* di Benvenuto di Giovanni e *Il Battesimo di Gesù* di Guidoccio Cozzarelli e dell'organo, ancora in fase di restauro, ne ha reso possibile la loro valorizzazione e scoperta. In questi anni, con i suoi confratelli e con la collaborazione di Don Tonino, sacerdote della Parrocchia di San Martino, è riuscito a ridare vitalità all'importante ruolo del Santuario nel territorio e alla presenza della piccola comunità francescana a Sinalunga e che si è resa visibile anche mediante la *Benedizione delle case* nel periodo di Quaresima.

Ha rinnovato la devozione per Santa Teodora e mantiene vivo l'interesse di un gruppo adulti e di giovani che si incontrano per scambiarsi idee e riflessioni su temi religiosi riscontrabili nella quotidianità e nell'attualità.

Si occupa dell'aspetto culturale ed artistico del nostro patrimonio e ricopre incarichi di natura civile e religiosa rivestendo quindi un autorevole ruolo di riferimento.

Emma Licciano



Premessa

Ritengo utili due note preliminari al racconto fotografico, non tanto per spiegare le fotografie, quanto per chiarire le motivazioni del volume, la principale delle quali è la stima che ho per Padre Crisostomo, che mi ha spinto a salire su Poggio Baldino. Che avessi con me la macchina fotografica è poco più che un dettaglio. Il fatto è che non potevo mancare nel giorno più importante per lui: l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, giorno della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta in Polonia 25 anni fa, e festeggiata oggi nel convento che custodisce l'Immagine della Madonna del Rifugio, protettrice della Valdichiana e Patrona della diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza.

Le altre motivazioni sono una conseguenza di questa: la scelta di fotografare dalla stessa posizione, salvo una sola occasione per una foto ricordo d'insieme, che ha prodotto una serie di immagini personali, come quelle vissute da tutti i partecipanti e non come il fotografo che ha il compito di documentare la storia e che, quindi, ha il permesso di muoversi liberamente. E poi la scelta del bianco-nero per poter caricare le immagini di quell'aria suggestiva, leggermente buia e molto contrastata, tipica dei conventi francescani.

Il racconto sembra interrompersi bruscamente, ma in realtà è completo. Data la premessa, infatti, ogni altra foto sarebbe stata una ripetizione inutile... Ad onore del vero debbo anche aggiungere che non potevo trattenermi oltre.

Ariano Guastaldi



































SICUT LILUM
INTER SPINAS









